

Caldarroste e Gelati

"Esuli" - F. Carraturo E. Galeotta

Un autunno tra i cancelli grigie case popolari
foglie gialle sulla strada che fra gli orti si perdeva
Pietro in bilico seduto sul carretto a pedali
rigirava caldarroste scoppiettanti e un po' bruciate
Pietro fugge dai ricordi e chi fosse non si sa
certo era un uomo ricco solo di semplicità
Coi bambini dalle toppe mal cucite sui calzoni
lui scambiava caldarroste con promesse d'esser buoni

Mentre il vento trasportava quel profumo d'amicizia
che accomuna tutti quanti quando i soldi non son tanti
E arriva primavera colorava la natura
anche Pietro rigirava quel vestito su di se
con la scritta rossonera "qui gelati a venti lire"
Non serviva il sussidiario già alle porte era l'estate
Pietro era il calendario per vacanze sospirate
Pietro era l'orologio che girava ore ed ore,
ma nelle vie di quel quartiere non cercarlo non c'è più

Di quei dolci e bei ricordi resta solo il "circolino"
dove spesso lui entrava per un sorso di buon vino
dove un mare di cazzate soffocavano i problemi
dove oggi come ieri...dove non si smette mai...
Di parlare ore e ore di ciò che è bello e ormai passato
dove oggi come ieri forse non si invecchia mai
Di parlare ore e ore di ciò che è bello e ormai passato
dove oggi è come ieri e non vuoi invecchiare mai!!

Batteria: Daniele Pistoia - Chitarra elettrica e acustica: Felice Carraturo,
Tastiere: Giordano Briscini - Pianoforte: Fabiano Pagnozzi
Chitarra basso: Emilio Galeotta - Percussioni: Sergio Maestri.
Coriste: Anna Bodei, Daniela Usai, Ilaria Briscini, Iride Testoni,
Missaggi e ricerca sonora: Fabiano Pagnozzi, Giorgio Beccati, Luca Rovelli